



CURIOSITA'

L'associazione culturale Atena ha presentato la ghironda, il salterio e la gaita Antichi strumenti tra storia e folklore

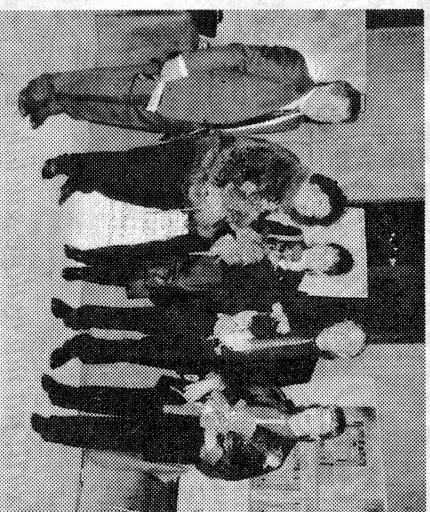
MONTECATINI. Alzi la mano chi su due piedi sa spiegare cosa sia la ghironda, il salterio, la spinetta e la gaita galiziana. Chi per curiosità o per piacere storico ha avuto l'opportunità di assistere al primo incontro dell'Associazione culturale musicale Atena che si è svolto alle terme Excelsior e rimasto appagato sia per l'atmosfera che questi storici strumenti hanno creato sia per le spiegazioni dei relatori.

«La storia, la cultura, la musica europea in interazione con l'Italia in varie epoche, dall'età barocca fino all'età moderna», il titolo dell'evento patrocinato dal Comune, eccellenti nelle esecuzioni i musicisti Lavinia Cioli e Gabriele Micheli presentati dai fini dicitori come la mezzosoprano Maria Grazia Alessandrini e il dottor Vincenzo Ippolito. A spiegare nei dettagli la storia di questi strumenti pro-

con due serie di corde una a sinistra lunga per il suono gravi l'altra a destra più corta per i suoni più acuti. Anticamente era usato nei monasteri femminili delle Marche e dell'Umbria per accompagnare i salmi». La spinetta e l'antesignano del clavicembalo e del pianoforte, di piccole proporzioni tale da essere facilmente trasportato e usato soprattutto tra il 1500 e il 1700.

La Gaita gallega (zampogna galiziana, strumento a fiato antichissimo la cui origine si perde nella notte dei tempi e un tipo di zampogna a due anelli. Strumenti conosciuti più all'estero dove complessi di musica folcloristica si esibiscono in Austria, nella Francia meridionale in Spagna, nel Portogallo nord occidentale e in Irlanda. In Italia sono poco diffusi tuttavia dal 1982 a Piagelato (To) si svolge il festival della ghironda.

«Senza la cultura non c'è fu-



I protagonisti della serata dedicata agli strumenti dall'età barocca a quella moderna

turo, dobbiamo tornare al classico e al piacere dell'antico - ha detto Ippolito». «Sono musiche - racconta il dottor Ippolito - che creano un'atmosfera da brivido riportandoci per incanto ad un periodo storico che va dal 1100-1200 in cui le arti sono tramandate per via orale attraverso i cantori popolari. Iniziano a diffondersi le lingue d'oïl (a nord della Loira) e d'oc (occitano a sud della Loira). Che sostituiscono gradualmente le lingue celtiche e il latino.

Simona Peselli